

Amaro destino di Pinelli l'idealista

Dolorosa « enclave » nella dolorosa vicenda: la morte di Giuseppe Pinelli, anarchico idealista. Pinelli, un ferroviere che studiava l'esperanto perché voleva un mondo pacifico in cui tutti si comprendessero, venne fermato poche ore dopo lo scoppio di piazza Fontana. Rimase in questura tre giorni e la sera del 15 dicembre precipitò da una finestra dell'ufficio politico, al quarto piano. Morì pochi minuti dopo.

Sulla sua fine si è scritto ancor più che sui sedici morti della banca e per molti la soluzione (suicidio o non suicidio) è ancora « vexata quaestio ». Il giudice istruttore ha concluso per la morte volontaria: Pinelli ebbe una crisi di disperazione perché vedeva compromessa la causa anarchica. Ma l'archiviazione del suo caso ha suscitato altre polemiche e accuse.

PIZZAMIGLIO: LUI HA PERDONATO



ENRICO PIZZAMIGLIO di dodici anni e la sorella **Patrizia** di quindici, erano andati in banca a ritirare una cambiale. Lo scoppio ha troncato al bimbo la gamba sinistra. Ma lui ha perdonato all'attentatore.

stessa sera di venerdì però l'« agente segreto » indicò quelli del « 22 marzo » come i responsabili.

Uno per uno furono fermati tutti e Pietro Valpreda fu rintracciato davanti all'ufficio di un giudice milanese che lo doveva interrogare a proposito dell'attività di certi gruppi estremisti. Condotta a Roma, mostrò di cadere dalle nuvole. Non sapeva nulla dell'attentato: il pomeriggio del 12 dicembre era ammalato, in casa della zia Rachele Torri. Alcuni degli altri giovani fecero invece in seguito le ammissioni: Emilio Borghese, per esempio, che chiamò in causa Mander e Gargamelli e soprattutto Mario Merlino che

accusa Valpreda e l'intero « 22 marzo », tranne se stesso. Mentre questo groviglio si stava arruffando sempre più, un tassista di Milano si presentò, il mattino del 15 dicembre, ai carabinieri. Disse che era convinto di avere accompagnato il dinamitarde alla Banca dell'Agricoltura.

I carabinieri accompagnarono il tassista Rolandi in questura e qui avvenne un riconoscimento che in seguito sarebbe stato molto criticato: gli venne infatti mostrata una fotografia di Pietro Valpreda, ed egli la riconobbe per quella del cliente del 12 dicembre. Nei giorni seguenti l'autista venne convocato a Roma e, in un riconoscimento al-

l'americana, indicò ancora Pietro Valpreda, questa volta di persona. Sei giorni dopo la tragedia di piazza Fontana vennero emessi sei ordini di cattura: contro Valpreda, Borghese, Bagnoli, Merlino, Gargamelli e Mander. Il 28 dicembre gli atti dell'inchiesta furono trasmessi al giudice istruttore Cudillo, di Roma.

In questo resoconto sommario non possiamo seguire tutte le coinvoluzioni dell'inchiesta. Quando alla fine di settembre venne pubblicata la requisitoria del PM si vide che l'accusa si reggeva sostanzialmente sulle spalle del tassista Rolandi. Il magistrato aveva considerato Pietro Valpreda responsabile di avere deposto la bomba alla Banca dell'Agricoltura; Roberto Gargamelli alla Banca del Lavoro; Roberto Mander all'altare della Patria, mentre non aveva ritenuto possibile identificare il dinamitarde della banca di piazza della Scala. Emilio Borghese infine era accusato di avere confezionato gli ordigni.

Per questi quattro il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per strage, associazione a delinquere, lesioni, danneggiamento di edifici pubblici, detenzione e trasporto di esplosivo. Proscioglimento invece per Roberto Mander, incapace di intendere e di volere al momento dei fatti.

A queste richieste la difesa ha opposto una critica globale, definendo l'istruttoria lacunosa e a direzione unica. Gli avvocati hanno chiesto un supplemento d'istruttoria per fare luce su certe testimonianze a difesa di Mario Merlino e sulla provenienza delle cassette metalliche che sarebbero state usate per confezionare gli ordigni. Inoltre essi sostengono che nessuna risposta è stata data ad alcuni gravi interrogativi: se fu Valpreda a mettere le bombe, chi lo finanziò, dato che egli non aveva un soldo? E perché si servì del taxi per compiere solo 135 metri di strada?

P. R.